

Il commercio estero di beni nel 4° trimestre 2008

I dati ISTAT del quarto trimestre 2008 sul commercio estero, da considerare ancora provvisori, indicano che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, come era d'altronde prevedibile, si sono manifestati i primi segni della crisi che già da qualche mese sta investendo pesantemente l'economia internazionale. Se infatti un leggero calo delle esportazioni si era già registrato nei tre mesi precedenti, si trattava tuttavia di un rallentamento "fisiologico" legato soprattutto alla stagionalità. La sensibile diminuzione dei valori esportati negli ultimi tre mesi dell'anno, che tradizionalmente dovrebbero segnare la ripresa dopo la pausa estiva, è invece un segnale preoccupante attribuibile sicuramente al mutato clima economico generale.

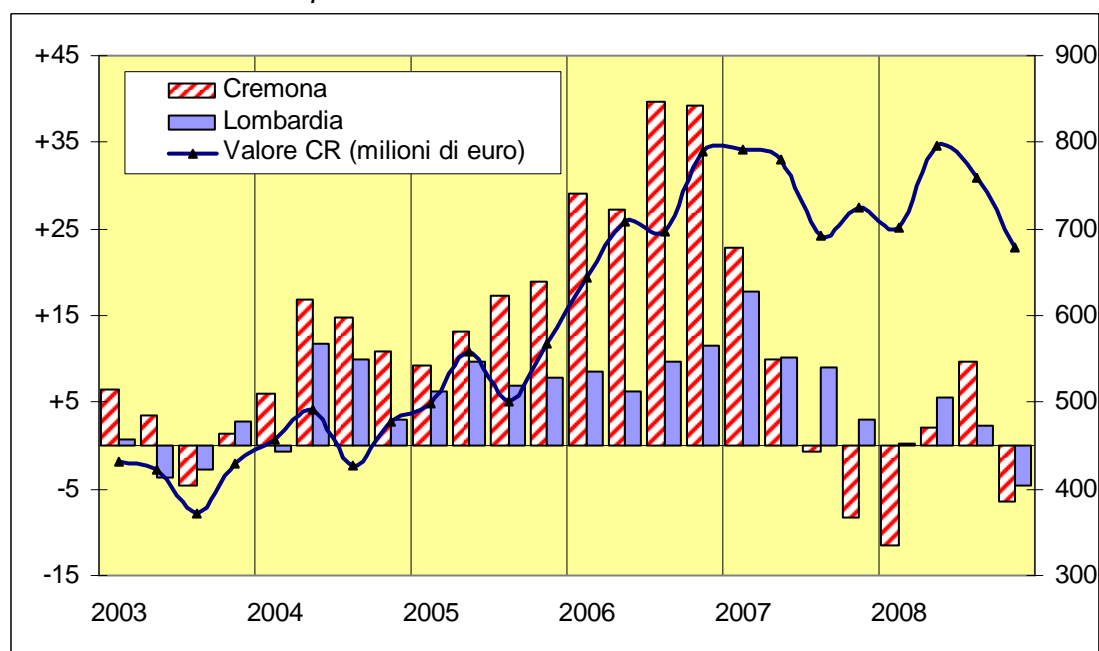
Negli ultimi tre mesi del 2008 si sono importate merci per 844 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 683 milioni. Le variazioni rispetto alla bilancia commerciale dello stesso periodo del 2007¹ sono state negative per entrambe le voci.

Sul versante delle importazioni si ha un decremento di valore del 22% dovuto però in massima parte alla forte diminuzione dei prezzi registrata per i prodotti petroliferi che costituiscono stabilmente oltre il 40% del totale dell'import provinciale.

Le esportazioni, con un calo tendenziale annuo nel trimestre del 6,5%, danno un segnale di arresto non tanto per il livello raggiunto che tutto sommato non si discosta molto da quello del 2007, quanto piuttosto per il periodo nel quale si manifesta che, come detto in apertura, è solitamente ampiamente positivo rispetto al precedente.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le importazioni provinciali sono sostanzialmente suddivise tra due soli settori che costituiscono il 98% del totale: i minerali energetici e i prodotti dell'industria manifatturiera. Il primo settore comprende i prodotti petroliferi che influiscono in misura notevole sulle variazioni del valore complessivo importato, ma sono tutto sommato privi di effetti economici reali. Si tratta di petrolio greggio proveniente in prevalenza dal Nord Africa che viene raffinato a Cremona ed il cui calo di valore del 32% è dovuto principalmente a fattori di carattere monetario. I prodotti delle attività ma-

¹ Il riferimento alla variazione annua, piuttosto che a quella nei confronti del trimestre precedente, è obbligato in quanto nei dati è riscontrabile una forte componente legata alla stagionalità che renderebbe quindi fuorviante il raffronto tra periodi contigui.

nifatturiere invece diminuiscono del 16% rispetto allo stesso periodo 2007. All'interno del comparto, prevalgono strutturalmente tre settori che ne costituiscono circa il 75%, e cioè i prodotti in metallo, quelli chimici e quelli alimentari. Mentre per questi ultimi la spesa sostenuta nel trimestre ricalda il trend dei tre mesi prima con un ulteriore aumento del 5%, confermando la natura anticiclica del comparto, per gli altri due settori si registrano invece consistenti diminuzioni nel tasso annuo. Si va infatti dal -19% dei prodotti chimici al -22% del metallo e prodotti in metallo, e questi cali sono particolarmente preoccupanti in quanto riguardano sostanzialmente materie prime che alimentano i processi produttivi delle imprese manifatturiere cremonesi.

Ma è comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

Su questo fronte, come già anticipato, si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti ampiamente negativo che riporta lo stock delle vendite all'estero sui livelli minimi del 2007 e costituisce quindi una significativa battuta di arresto del percorso di crescita dell'internazionalizzazione dell'economia provinciale imboccato a partire dalla fine del 2005.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - provvisori per il 2008)

Sottosezione di attività economica	2007	2008	Var. %
Metalli e prodotti in metallo	242.431	230.557	-4,9
Macchine ed apparecchi meccanici	176.329	143.328	-18,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	75.152	87.246	+16,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	87.071	85.485	-1,8
Macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche	37.126	42.462	+14,4
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	21.515	19.294	-10,3
Mezzi di trasporto	14.300	12.461	-12,9
Articoli in gomma e materie plastiche	13.794	12.451	-9,7
Carta e prodotti di carta; editoria e stampa	12.109	10.125	-16,4
Legno e prodotti in legno	11.942	8.025	-32,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	11.469	7.889	-31,2
Altri prodotti delle industrie manifatturiere	9.655	7.094	-26,5
Altri prodotti	17.325	16.563	-4,4
Totale	730.219	682.979	-6,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Per quanto riguarda i dati cumulati dei quattro trimestri dell'anno, i valori delle esportazioni presentano un leggero calo dell'1,5% che tende a coprire il rapido peggioramento del clima economico generale degli ultimi mesi.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità (oltre il 99%) si tratta di merci del settore industriale, cioè prodotti trasformati e manufatti. E' quindi al suo interno che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, l'80% del valore esportato proviene dal settore alimentare, dal chimico e da due sottosezioni appartenenti al settore metalmeccanico, cioè i "metalli e prodotti in metallo" e le "macchine e apparecchi meccanici", tra i quali solo il primo costituisce circa un terzo del totale.

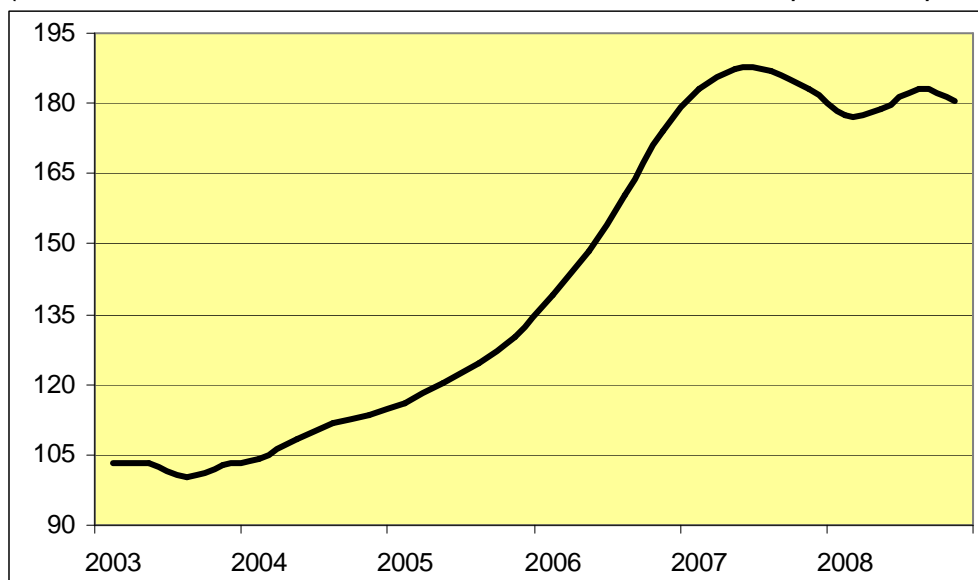
Congiunturalmente, i citati settori più importanti dell'export cremonese, ad eccezione della chimica che, trainata ancora una volta da una cosmetica che non conosce crisi (+27%), aumenta del 16% le sue vendite all'estero, segnano cali che vanno dal -2% degli alimentari, al -5% dei metalli e dei prodotti in metallo, fino al -19% delle macchine e degli apparecchi meccanici.

Pur con valori esportati minori, ma tuttavia in controtendenza e caratterizzato da buoni tassi annui di incremento, si evidenzia il settore delle macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche. Calano invece pesantemente con valori attorno al -30% le vendite all'estero del settore del legno, dei prodotti petroliferi raffinati e degli "altri prodotti dell'industria manifatturiera".

Considerato il consistente effetto che gioca la stagionalità nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie che permette di cogliere i trend di lungo periodo dei vari aggregati, appiattendo però, inevitabilmente, le tendenze più recenti.

Esportazioni totali nel 4° trimestre 2008

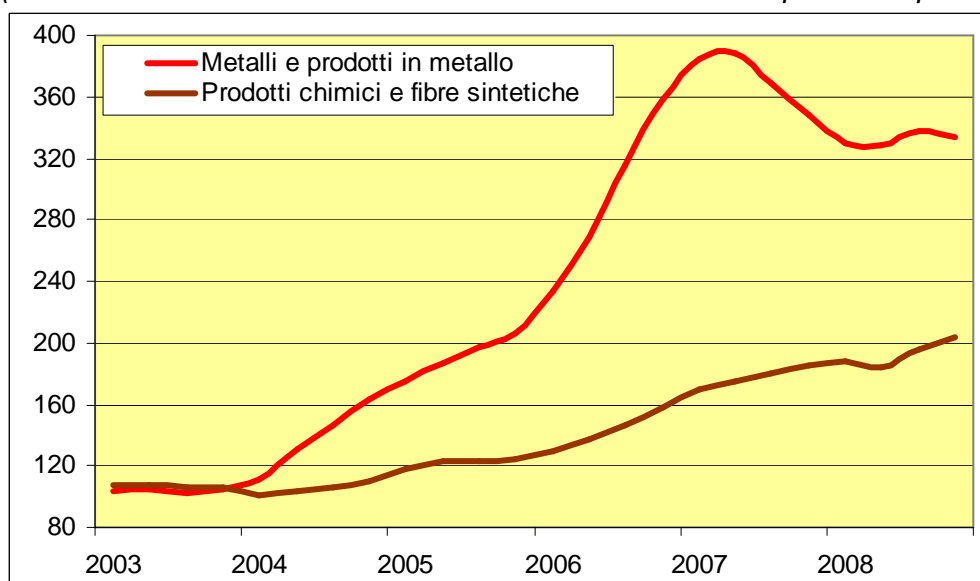
(Fonte: ISTAT – Medie mobili dell'indice in base 2002 – dati provvisori per il 2008)



I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese, che ha conosciuto un evidente rallentamento nel corso del 2007. La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è però bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale.

Esportazioni nel 4° trimestre 2008 – Prodotti in metallo e prodotti chimici

(Fonte: ISTAT – Medie mobili dell'indice in base 2002 – dati provvisori per il 2008)



Il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero provinciale è la grande espansione conseguita nel triennio 2004-2006 dalle esportazioni di metalli e prodotti in metallo,

specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che condizionano in misura significativa il trend dell'intero export cremonese, costituendone quasi il 40%. La brusca frenata registrata da questi settori nel corso dell'intero 2007, ha infatti, come già visto, provocato l'analogo calo del valore globale esportato. Anche l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, cioè quello delle macchine e apparecchi meccanici, manifesta lo stesso andamento di evidente crisi nei mesi più recenti, dopo un paio d'anni fortemente espansivi.

Hanno invece un andamento più regolare ed in costante crescita il settore chimico e l'alimentare. Rispetto al 2002 il primo registra infatti valori esportati più che raddoppiati, mentre il secondo ne conosce un aumento del 37%.

Esportazioni nel 4° trimestre 2008 – Macchine e apparecchi meccanici e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili dell'indice in base 2002 – dati provvisori per il 2008)

